

**Da:** SILVIA xxxxxx[mailto:silviaxxxxx@tiscali.it]

**Inviato:** mercoledì 22 ottobre 2008 10.24

**A:** Roberto Filippetti

**Oggetto:**

Carissimo Roberto, ( mi hai detto tempo fa di darti del TU e io approfitto) finalmente trovo un momento per scriverti, anche se mi vergogno un po' essendo già passato un mese e mi scuso per "l'intrusione" e se ti faccio perdere un po' di tempo, ma ci tengo davvero a ringraziarti per la grande occasione che è stata per me la tua mostra a Buccinasco, la tua presentazione e l'aver avuto l'opportunità di fare la guida.

Mi diceva Vincenzone che bisogna lasciarsi commuovere da quello che si guarda ed è proprio vero. Quando introducevo al cielo stellato, al desiderio infinito che costituisce il cuore dell'uomo, mi rendevo conto che lo sguardo a sé fino in fondo, fino a "ciò che voglio davvero", fino a quelle infinite stelle è proprio un'altra cosa, è "quell'attaccamento pieno di stima e di compassione, di pietà verso se stessi" del Gius. Una cosa da imparare.

E che bello sentirsi guardati da quel sole che ti illumina e ti svela a te stesso, perché Lui è la risposta all'attesa di cui sei fatto. Quando accade è immediatamente riconoscibile.

Poi guardando il momento dell'Annunciazione, pensavo: che cosa pazzesca che in quel punto insignificante tutto abbia inizio, con il gesto così semplice di una ragazzina che aderisce all'iniziativa di un Altro. E mi tornava in mente cosa diceva il Gius meditando sull'Angelus: "...su quel punto invisibile Dio ha costruito il senso della Sua storia. Così la nostra vita si apre ogni mattina a questa possibilità di libertà: che dica di sì a Dio nelle circostanze che sembrano nulla, com'era un nulla agli occhi di tutto il mondo la Madonna...". Che vertiginosa possibilità in ogni istante!!!

E che bello quell'incontro di Anna e Gioacchino, davvero commovente. Commentandolo mi veniva da dire che quell'unità sarebbe davvero impossibile se non fosse per l'iniziativa di un Altro che, come per loro, fisicamente, entra nell'esistenza: da due...uno. Come è vero anche tra me e mio marito!

A proposito, mi hanno fatto notare che la "velata" ricorda la rappresentazione del diavolo in The Passion di Mel Gibson; certo il distogliere gli occhi dalla verità che si manifesta è veramente diabolico e l'immagine è suggestiva.

E poi lì sotto, davvero sconvolgente il quadro della strage degli innocenti, quasi inguardabile per una mamma di sette figli, un dolore disperato, come non ce ne sono altri, come quello di quella madre in verde, che sembra fare il gesto di stringere ancora tra le braccia il suo bambino che non c'è più. E' solo Gesù che cambia anche la faccia del dolore. E quante testimonianze di questo.

Ora basta, altrimenti non la finisco più, scusami ancora ma ci tenevo a raccontarti.

La tua mostra è stata per me davvero un Avvenimento.

Un'ultima cosa: una mia amica a cui ho fatto da guida mi scriveva così la mattina dopo: "ho appena detto l'Angelus con gli occhi e il cuore ricolmi delle immagini di quella storia che compie il nostro rapporto...! Grazie".

GRAZIE A TE!

Ciao. Silvia xxxxxx